

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

Referendum 12 giugno

L'istituto referendario, così come è stabilito dalla Costituzione, rappresenta un elemento essenziale della democrazia partecipata e della sovranità popolare, come dimostra la storia del nostro Paese. Così è avvenuto in occasione dei referendum sul divorzio, sull'aborto, sulle centrali nucleari, ed ancora in occasione dei referendum costituzionali del 2006 e del 2016, quando in entrambi i casi, a difesa dello spirito della Costituzione del 1948, la maggioranza dei votanti ha bocciato le proposte di modifica.

Oggi ci troviamo però davanti a cinque referendum, sui quali si voterà il 12 giugno, molto tecnici e settoriali, scarsamente comprensibili da chiunque non sia specificamente competente in materia giuridica e irrilevanti ai fini di una seria e complessiva riforma della giustizia.

L'attenzione va perciò rivolta ad una urgente riforma del sistema giudiziario, che attui pienamente lo spirito e il disposto costituzionale: "La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti soltanto alla legge". (art.101)

Essenziale è salvaguardare il diritto dei cittadini ad avere accesso a una giustizia più rapida, più giusta, più efficiente, in cui vengano in ogni modo tutelate l'imparzialità e l'autonomia del sistema giudiziario, la professionalità dei giudici, siano garantiti tempi certi alla giustizia penale ed alla giustizia civile, si salvaguardino i tre gradi di giudizio.

Monza, 7 giugno 2022